

Presente anche De Michelis

BERGAMO OGGI 2/5/88  
**A Tripoli Gheddafi  
celebra se stesso**

di DANIELE ALEGIANI

TRIPOLI - "Domani la vittoria sarà delle masse". Gheddafi ha finito di parlare e le note dell'innno nazionale libico chiudono la cerimonia ufficiale di celebrazione del ventesimo anniversario del colpo di Stato che, il primo settembre del 1969 ha rovesciato la monarchia di re Idriss e ha portato al potere il leader libico.

Il discorso di Gheddafi - ieri mattina davanti alla decina di capi di Stato arrivati a Tripoli e al congresso generale del popolo, la massima istanza legislativa della Jamahiriya, lo "Stato delle masse" che lui stesso ha creato - è stato probabilmente il più breve dei suoi vent'anni alla guida della Libia.

In poco più di venti minuti di un discorso che potrebbe essere definito "fondamentalmente ideologico", Gheddafi ha ribadito tutti i capisaldi della sua "filosofia politica". Con un tono calmo, compassato, diverso da quello aggressivo delle tante sfide che in questi anni ha lanciato e accettato, il leader libico ha riaffermato la sua volontà di continuare a combattere contro "l'imperialismo", e di appoggiare "i popoli in lotta per la libertà", ha sottolineato la necessità dell'abolizione delle strutture statali e dei sistemi parlamentari rappresentativi, ha parlato del "successo" delle teorie economiche e sociali propugnate nel suo "libro verde".

A riprova della vitalità della sua Libia Gheddafi ha citato la più grave delle crisi che ha dovuto affrontare, quella durata anni con gli Stati Uniti di Ro-

ald Reagan. Il tono è stato duro, ma smussato dall'assenza di qualsiasi riferimento alla nuova amministrazione di George Bush. "Noi adesso siamo qui e Reagan non c'è più" ha detto citando un passo del discorso fatto poco prima dal presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, che il leader libico aveva abbracciato.

Presente alle celebrazioni anche il nostro ministro degli Esteri, Gianni De Michelis.

### La protesta dei rimpatriati

«Non sorpresi, ma amareggiati». Così l'Associazione italiana rimpatriati dalla Libia ha accolto la notizia della presenza del ministro degli Esteri De Michelis alle celebrazioni per il ventennale libico svoltesi ieri a Tripoli.

«Ci auguriamo comunque - afferma in un comunicato il presidente dell'Associazione, Giovanna Ortu - che la partecipazione del nostro governo al tripudio del popolo libico, non significhi oblio del contenzioso che ci riguarda e che dovrà trovare adeguata soluzione, sia pure con venti anni di ritardo».

L'Associazione è nata per rivendicare il diritto al risarcimento dei beni confiscati agli italiani che vennero espulsi dalla Libia nel 1970.

F. F.